

ITALIA NOSTRA

Sezione di Verona

Gli alberi dell'arco dei Gavi.

Da qualche giorno i nostri amministratori si stanno sforzando di trovare giustificazioni accettabili per motivare l'abbattimento dei grandi alberi che da sempre accompagnano l'arco dei Gavi, e le centinaia di migliaia di euro che necessitano per realizzare un costoso e inopportuno progetto di 'protezione' del monumento e di 'riqualificazione' della piazzetta. Questo 'capriccioso' progetto rischia di essere l'occasione per privare la nostra città di parte del suo patrimonio arboreo che, oltre ad avere un ruolo estetico per il paesaggio, è determinante per la salute dell'ambiente.

Si sono lette affermazioni che ci stupisce possano essere state fatte da persone che ricoprono le massime cariche della nostra amministrazione, relative al valore degli alberi e alla possibilità di spostarli, come se fossero scenari areniani e non grandi e ben radicati organismo viventi. Forse a costoro piacerebbe di più una città con alberi finti forniti di ruote e di foglie che non cadono e non sporcano.

Ma il vero nocciolo della questione è se l'Arco dei Gavi sia in una posizione accettabile. Se si ritiene che non lo sia, la soluzione è di spostare l'arco (quello sì, non gli alberi) nella sua posizione originale, più consona al suo valore e al suo primitivo significato urbano. Tanto più che l'Arco potrebbe essere inserito, a pochi metri di distanza, nella originaria Via Postumia. Quale occasione migliore per valorizzare veramente il monumento, mettere in luce un frammento di strada romana, creare una nuova attrazione turistica e ridurre al minimo i problemi di controllo.

Tutti sappiamo che le opere di architettura devono essere lette nel loro contesto. Cosa sarebbero Porta Palio, Porta Nuova, Porta vescovo o altri monumenti cittadini se non avessero intorno, per quanto adattato ai nostri tempi, un chiaro riferimento spaziale? Nel frattempo, se la situazione della mobilità e i finanziamenti per riportare il monumento sulla via Postumia (Corso Cavour) non ci fossero, per "difendere" il monumento dai writers, sarà sufficiente, con costi sicuramente inferiori e senza alcun bisogno di tagliare dei grandi e preziosi alberi, controllare l'antico arco con delle semplici telecamere e delle poco invasive catene, come si fa in gran parte del mondo civile.

A tale riguardo, a nome e per conto del Consiglio provinciale di Italia Nostra, che presiedo, mi permetto di sollecitare l'autorevole parere della soprintendente, dottoressa Gianna Gaudini, perché intervenga con una decisa e chiara presa di posizione a favore della città e dei suoi alberi.

Verona 23. 09. 2011

Giorgio Massignan (pres. prov. Italia nostra)

Lettera alla Soprintendente

Gentilissima dottoressa Gianna Gaudini,

a nome e per conto del Consiglio provinciale di Italia Nostra, che presiedo, mi permetto di sollecitare il Suo autorevole intervento per interrompere il florilegio di commenti e di interpretazioni sul ruolo e sul valore dei grandi alberi che da sempre accompagnano l'arco dei Gavi. Un brutto, costoso e inopportuno progetto, non dovrà essere l'occasione per privare la nostra città di parte del patrimonio arboreo che, oltre ad avere un ruolo estetico per il paesaggio, è determinante per la salute dell'ambiente. Italia Nostra è già intervenuta nel dibattito relativo al cervellotico progetto per "difendere" il monumento dai writers, sostenendo che con costi sicuramente inferiori e senza alcun bisogno di tagliare dei grandi e preziosi alberi, sarebbe stato possibile proteggere l'antico arco con delle semplici telecamere e delle poco invasive catene, come si fa in gran parte del mondo civile. Contando su una Sua decisa e chiara presa di posizione a favore della città e degli alberi, Le porgo i più distinti saluti.

Giorgio Massignan (pres. prov. Italia Nostra)

Risposta della Soprintendente

Gentilissimo architetto,

come Lei avrà già appreso dalla stampa, la questione relativa all'Arco dei Gavi (trattandosi di intervento che riguarda più Soprintendenze e precisamente la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici e la Soprintendenza per i beni archeologici) è al vaglio del Direttore Regionale arch. Ugo Soragni che emetterà, in tempi brevissimi, il proprio parere in merito. Sono sicura che il Direttore saprà trovare il giusto equilibrio tra le esigenze di tutela del paesaggio e quelle derivanti dai rinvenimenti archeologici. Saprà, inoltre, favorire le scelte progettuali più utili alla conservazione e valorizzazione del monumento.

La saluto cordialmente,

Gianna Gaudini